

[PER CHI È IN DIFFICOLTÀ] Progetto pilota del Comune

Tutti in cerchio, per aiutarsi

I gruppi di Auto Mutuo Aiuto favoriti dai Servizi Sociali

IMPERIA. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce i gruppi A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto) «Strutture costituite da individui che si riuniscono per assicurarsi reciproca assistenza nel soddisfare i bisogni comuni, per superare un disagio o un "handicap" oppure per impegnarsi a produrre desiderati cambiamenti personali o sociali». Alla base di tutto ciò, vi è il principio «aiutando gli altri, si aiuta se stessi» ed è pertanto possibile comprendere come siano tre i concetti fondamentali di queste associazioni: attivazione, condivisione e reciprocità. Il mutuo aiuto comincia infatti con il riconoscimento, da parte di un soggetto, dell'esistenza di una difficoltà che lo riguarda e con la conseguente ricerca di sostegno. Prosegue poi quando chi assiste e viene assistito condividono fatti, emozioni, vissuti di un medesimo problema: l'obiettivo è di accrescere il senso di autostima ed efficacia delle capacità e potenzialità di ogni singolo partecipante.

Il 25 ottobre scorso, l'Ufficio Inserimenti Lavorativi dei Servizi Sociali Comunali ha avviato un progetto di auto mutuo aiuto insieme all'A.S.L. e all'associazione S.I.A.M.A. (Siamo Insieme per Auto Mutuo Aiuto); l'iniziativa sta riscuotendo grande successo e pertanto abbiamo deciso di parlarne con una delle promotrici, la dottoressa Franca Lanzillotto. «Con la collaborazione della dottoressa Anna Vio dell'A.S.L. e della S.I.A.M.A. - esordisce -, sono state radunate

cinquanta persone affette da disabilità mentali e/o fisiche. Solo dieci di esse hanno aderito, ma siamo riusciti ugualmente a costituire un primo gruppo di "tirocinanti". I gruppi A.M.A. sono "piccoli laboratori", che vanno da un minimo di 3-4 persone ad un massimo di 12-15. La partecipazione ad essi è libera e gratuita; l'impegno personale viene regolato dal rispetto degli altri e dall'interesse specifico; due semplici regole, tuttavia indispensabili, sono la puntualità e l'avvisare tempestivamente dell'eventuale assenza. Gli incontri periodici si svolgono in una sala messa a disposizione dal Comune di Imperia e, come da protocollo, vengono effettuati disponendo le persone in cerchio, per favorire la comunica-



Franca Lanzillotto

zione e per sottolineare l'uguaglianza di tutti. I risultati sono finora proficui e gli iscritti stanno collaborando positivamente, sostenendosi a vicenda. Mi preme sottolineare l'importanza del ruolo di mediatrice svolto dal "facilitatore", la dottoressa Erika Bonavera: suo compito è appunto di catalizzare ed incentivare il dialogo, tutelare i presenti, curare l'accoglienza di eventuali nuovi membri e porsi come figura di riferimento, ma mai come conduttore del gruppo. Alla luce di quanto detto, siamo davvero soddisfatti dell'esito dell'iniziativa e ci auguriamo che, in futuro, possa riguardare un numero sempre più ampio di interessati».

ANDREA SAROGLIA